

DENTRO COVANCE

Ogni anno in Europa, oltre 10.000 primati non umani (scimmie) soffrono e muoiono in laboratori dove si pratica la sperimentazione animale. Sono usati soprattutto per testare la "sicurezza" di prodotti farmaceutici e chimici, per la produzione e il controllo di sicurezza di vaccini (inclusi i test sulla tossicità neurale dei vaccini della polio), per testare materiali odontoiatrici e nella ricerca biomedica di base.

Nel 1999 (secondo la più recente statistica dell'Unione Europea disponibile) il Regno Unito e la Francia hanno utilizzato il maggior numero di scimmie da laboratorio (rispettivamente il 35% e 25% del totale degli esperimenti su scimmie). La Germania ha presentato una crescita del 21% divenendo la terza maggiore utilizzatrice di scimmie da laboratorio in Europa (23% del totale UE).

Per cinque mesi, un attivista della BUAV chiamato "Marcus" ha lavorato sotto copertura come tecnico alla Covance di Munster in Germania. Questo laboratorio effettua esclusivamente test su primati non umani. Ospita oltre 2000 macachi rhesus (*Macaca mulatta*), cynomolgus o macachi dalla lunga coda (*Macaca fascicularis*) e scimiette tropicali comuni (*Callithrix jacchus*) per i test di tossicità.

Questo laboratorio di Covance è probabilmente uno dei laboratori europei in cui si fa maggior uso di primati non umani per la vivisezione. Lavorando principalmente a contatto con i macachi cynomolgus (importati da Mauritius, Cina e Vietnam), Marcus è stato testimone della sofferenza quotidiana delle scimmie (incluse femmine in stato di gravidanza avanzato) soggette all'odiosa procedura dei test di tossicità per prodotti farmaceutici.

Questa è stata un'esperienza davvero dura, immersa in un mondo dove gli animali sono trattati con pesante indifferenza, tormentati dallo staff, separati dagli altri, isolati in gabbie sbarrate, regolarmente e coattamente riempiti di droghe e in alcuni casi uccisi.

Covance Germania è un distaccamento della multinazionale Covance. Con laboratori in 18 paesi incluso il Regno Unito (Harrogate), Covance conta 6000 impiegati in tutto il mondo e si proclama "leader internazionale nelle procedure di valutazione della sicurezza" e "una tra prime società al mondo e tra le più complete per lo sviluppo di servizi farmaceutici". Il suo fatturato nel 2002 è stato di 883 milioni di dollari e tra i suoi clienti troviamo le 50 principali società farmaceutiche e biotecnologiche del mondo.

Covance offre al mondo intero quasi tutti i metodi di avvelenamento animale possibili. L'elenco dei suoi "servizi" fa star male chi lo legge, e include analisi di tossicologia acuta, cronica e subcronica, di tossicologia della riproduzione, di tossicologia neurale, e ancora i cosiddetti "servizi speciali" ovvero tossicologia da inalazione, tossicologia su primati, studi con somministrazioni continuate e studi di tossicità oculare.

* * *

PROCEDURE

Le scimmie presso Covance non solo sopportano terribili condizioni, ma sono anche sottoposte a una sequenza quotidiana di procedure dolorose e angoscianti durante le quali vengono trattate in modo violento, repressi con determinazione, alimentate a forza e costrette a ingerire sostanze per le prove di tossicità e immobilizzate in strutture di plastica chiamate "sedie dei primati". Giorno dopo giorno le loro vite diventano un elenco di sofferenze. Qui ci sono solo alcuni degli orrori attraverso cui devono passare questi animali:

Somministrazione forzata per via orale

La guida di riferimento afferma che la somministrazione forzata con tubo per via orale è il metodo più violento; può causare infiammazioni o ulcere alla gola e allo stomaco, in alcuni casi può ferire la gola o lo stomaco provocando infezioni interne o penetrare in un polmone per

errore. Durante questa procedura le scimmie vengono bloccate saldamente al ginocchio di un tecnico ritto in piedi, le loro braccia sono strette a forza contro la schiena. La bocca è tenuta aperta dalle dita del tecnico e un lungo tubo di gomma è spinto a forza giù per la gola perché le sostanze da testare possano essere pompate nello stomaco. Alcune scimmie lottano per liberarsi, sputano il tubo, fanno pressione contro le braccia dei ricercatori con le zampe, chiudono saldamente le loro bocche finché possono, cercando disperatamente di resistere a quello che intuiscono sta per accadergli. Nello sforzo di aprire le loro bocche, alcuni tecnici afferrano il naso delle scimmie per bloccare il loro respiro, pressano il loro muso contro le barre di metallo delle gabbie o spingono a forza il tubo tra un buco dei denti. L'investigatore della BUAV è testimone del fatto che i tecnici prendono a pugni le scimmie lungo l'arcata dentaria inferiore o scuotono la loro testa. Nessuno dello staff si premura di verificare che il tubo di alimentazione orale forzata sia inserito correttamente, mettendo a rischio la vita delle scimmie. Il nostro investigatore ha rivelato che una scimmia è stata uccisa da uno "scoppio", perché il tubo era stato inserito nel polmone invece che nello stomaco.

Prelievi di sangue

Le prove della BUAV mostrano chiaramente che qualcuno dello staff ha avuto problemi a raccogliere campioni di sangue sia dalle scimmie adulte che dai piccoli e in questa circostanza ha inserito ripetutamente l'ago della siringa in uno o in entrambe le braccia. I prelievi di sangue possono trasformarsi in una lenta e snervante prova per le scimmie che, come si può vedere nel video BUAV, urlano e lottano; alcune scimmie vengono lasciate con ferite sanguinanti.

Studi con somministrazioni continuate

Le scimmie sono immobilizzate coattamente su "sedie" per primati e dei composti sperimentali vengono iniettati direttamente nel loro circolo sanguigno. Un braccio o entrambe le braccia sono legate ed ambedue le gambe sono distese e bloccate. Le loro teste sono tenute ferme da strutture di plastica. Benché totalmente immobilizzati e completamente vulnerabili, alcuni animali, come si può vedere nel video della BUAV, lottano disperatamente per liberarsi. Ogni scimmia deve sopportare questo trattamento per più di mezz'ora a volta (la lunghezza di una singola somministrazione). Anche le femmine in stato di gravidanza sono sottoposte a questa prova. Le somministrazioni vengono usate nei test di tossicità riproduttiva per osservare gli effetti di alcune sostanze tossiche sui loro bambini.

Prelievi di liquido spinale (CSF)

Le scimmie sotto anestetico sono distese lungo delle rozze rastrelliere di metallo e le loro mani bloccate con delle stringhe. Un ago viene usato per praticare un foro da cui si estrae il liquido spinale. In almeno un'occasione le scimmie sottoposte a questa dolorosa procedura sono state gettate nelle loro gabbie ancora in stato di incoscienza e lasciate "rinvenire" sulle barre di metallo del pavimento.

Prelievi di sperma liquido

Le scimmie sono sotto anestesia e bloccate su un tavolo. Viene trasmesso loro un elettroshock (tramite un elettrodo collocato sull'ano) per provocare un'erezione forzata, e i membri dello staff che si occupano della raccolta dello sperma manipolano i loro organi genitali per ottenere un'eiaculazione. In un'occasione durante questa procedura (come si vede nel video della BUAV) un tecnico degli animali deride un animale incosciente, lo indica e ride addirittura in compagnia del più vecchio dei ricercatori che non si perita di sgridare il tecnico, mostrando così che è concesso sbeffeggiare gli animali.

Prelievi di latte materno

Le femmine di scimmia vengono tenute a digiuno per dodici ore prima di effettuare il prelievo di latte. Le madri sono allontanate con la forza dai loro piccoli per un certo numero di ore;

queste modalità di separazione possono generare gravi forme di stress sia nella madre che nel piccolo. Il bambino viene posto in una piccola gabbia con un pennello a rullo come sostitutivo della mamma. Il piccolo per consolarsi si stringe al rullo.

Esami interni

Le scimmie sono anestetizzate con chetamine e attraverso un'incisione addominale vengono inserite delle lenti a fibra ottica per esaminare i loro organi interni. In questa fase le scimmie ciondolano sotto sopra legate per i piedi. Nel video della BUAV si può vedere un gruppo di scimmie sotto anestesia allineate su una superficie di lavoro, come fosse una catena di montaggio di animali in attesa di essere usati. In un'occasione si nota chiaramente che una scimmia non era del tutto anestetizzata e aveva bisogno di una dose maggiore di ketamina. Malgrado il ricercatore abbia atteso per qualche istante, non si ha la certezza che la scimmia, durante la procedura, fosse completamente anestetizzata. Il video mostra come non venga attribuita alcuna importanza alla sofferenza degli animali. Alla fine dell'operazione, sulle ferite viene applicato solo un disinfettante spray, nonostante gli addomi delle scimmie siano visibilmente irritati (rossi e lividi).

Striscio vaginale

Ogni mattina alle scimmie femmine viene prelevato uno striscio. Un batuffolo di cotone (o qualcosa di simile) viene inserito nella loro vagina per verificare eventuali tracce di sangue. Secondo il nostro investigatore, un tecnico si è comportato in modo brutale con le femmine, tanto che un collega gli ha detto " Tu devi farle uno striscio e non violentarle".

"Cure" post operatorie

La direttiva 86/609 dell'Unione Europea afferma chiaramente che "Ci devono essere strutture di riabilitazione post-operatoria dove questo è autorizzato". Chiaramente Covance è stata autorizzata. Tuttavia, alla Covance (Germania), dopo l'anestesia e durante degli interventi come l'estrazione del liquido spinale, gli animali vengono riposti nelle loro gabbie e lasciati rianimare su sbarre metalliche. Le scimmie disorientate che si riprendono dall'effetto delle chetamine spesso aumentano la salivazione e il vomito e anche questo dimostra come sia minimo o inefficace il monitoraggio post-anestetico. Nel nostro video si vedono scimmie incoscienti e semi-coscienti che rischiano chiaramente di farsi del male. Abbiamo filmato due scimmie mentre sono davvero crollate e cadute sbattendo pesantemente contro il pavimento della gabbia, una di loro ho sbattuto la testa contro le sbarre di metallo. Neppure a questi animali indifesi è stata concessa una lettiera calda o un'imbottitura per evitare che si ferissero.

Uccisione

Le scimmie vengono sedate e quindi dissanguate (perdono sangue sino a morire) tramite tagli praticati lungo le principali arterie del collo e delle braccia. Durante questa procedura sono tenute appese per permettere al sangue di uscire dai loro corpi molli. Le scimmie morte sono quindi dissezionate e i loro organi principali vengono rimossi per analizzare gli effetti delle sostanze testate. Alcune parti del corpo, comprese le teste mozzate, vengono conservate nel freezer dopo che i corpi mutilati sono stati gettati nella spazzatura.

VIOLENZA

L'impressione che Covance (Germania) intende chiaramente veicolare attraverso il suo sito web è di una società professionale con uno staff altamente specializzato. Sul suo sito si vanta sostenendo: "la ragione del nostro successo è l'esperienza del nostro staff scientifico. Siamo fieri del nostro personale".

Dubitiamo molto, tuttavia, che Covance (Germania) possa essere davvero fiera dei comportamenti palesemente non professionali e crudeli tenuti da molti dei suoi dipendenti come mostrato pubblicamente dalla BUAV. La direttiva dell'Unione Europea 86/609 dice che il personale di laboratorio dovrebbe essere sia esperto sia "sensibile, gentile e pacato quando viene in contatto con gli animali". Nel corso degli anni la BUAV ha mostrato più volte che la sensibilità e la compassione sono completamente assenti da ogni laboratorio. Come potrebbe essere altrimenti con gente che viene pagata per fare del male agli animali quotidianamente? Covance (Germania) non è un'eccezione; molti dipendenti si comportano in modo aggressivo tanto fisicamente che verbalmente con gli animali, provocando il loro un clima di forte minaccia.

La manipolazione umana è sufficientemente stressante per i primati da laboratorio, ma qui è stata eccessiva e violenta. Di sicuro il personale è stato estremamente duro quando ha catturato le scimmie dalle loro gabbie, trascinandole letteralmente fuori per sottoporle alle somministrazioni. Il video della BUAV mostra chiaramente una scimmia angosciata che tenta disperatamente di sfuggire alla mano con quanto penetrata nella sua gabbia graffiando, attaccandosi alle sbarre, strappandosi via, attorcigliandosi per riuscire a non essere portata via e venir sottoposta a un'altra procedura sperimentale.

Terminata la procedura, nel video si vedono i tecnici che sbattono letteralmente dentro le loro gabbie gli animali, specialmente quando questi non sono "arrendevoli" durante una procedura. Una povera scimmia ha subito la rottura di un braccio per essere stata trattenuta con la forza. Può essere vista nel video della BUAV sola nella sua gabbia, in equilibrio sul suo piccolo pezzo di legno, mentre il braccio rotto dondola molle verso di lei.

Le scimmie spesso sono trasportate dai dipendenti senza la minima attenzione per il loro benessere. Fatto penzolare per un solo braccio, con tutto il peso del corpo caricato sul polso l'animale ha rischiato di subire danni fisici come la lussazione della spalla. Un tecnico è stato filmato mentre trasportava una scimmia nel corridoio tenendola sulla spalla come un sacco di patate.

Il rumore può costituire una forma aggiuntiva di stress per gli animali da laboratorio, in modo particolare per animali tanto sensibili come le scimmie. Alla Covance (Germania) il personale sembra svolgere le sue attività quotidiane in un'atmosfera eccessivamente rumorosa, urlando e scherzando, e in molte unità c'è un sottofondo permanente di disco e tecno music a tutto volume.

Una sequenza del video BUAV, mostra il personale che si diverte a deridere e sbeffeggiare le scimmie, persino quando queste sono sottoposte a trattamento. La scena avviene sotto la supervisione del membro più vecchio del personale che sembra disinteressarsene. Alcune scimmie sono costrette a ballare sulle squillanti note di musica dance della radio, un addetto muove i polsi dell'animale come fosse una marionetta e agita la sua testa a tempo di rock persino quando si vede un altro membro del personale che tenta di inserire un tubo nella gola della scimmia per un trattamento orale.

Invece di rispettare gli animali per la loro natura di esseri intelligenti e senzienti, le abitudini del personale tendono senza dubbio a umiliarli, privandoli della loro dignità e utilizzandoli come strumenti di divertimento personale. Una volta durante una procedura, un tecnico ha usato la mano di una scimmia sotto anestesia per imitare la bacchetta di un tamburo, battendola sulla tavola al ritmo della radio mentre un altro addetto ballava e cantava in modo imbecille nella

stanza. Il tecnico degli animali con più anzianità era quello che regolava il volume e lo alzava, mentre i due membri più anziani dello staff, che si stavano occupando di una scimmia sotto anestesia, non si sono nemmeno sforzati di por fine a ciò accadeva davanti a loro.

La somministrazione orale e i prelievi di sangue possono anche causare atteggiamenti di aggressività fisica. Gli animali erano spesso afferrati con brutalità, sballottati violentemente e gettati sul pavimento per farli smettere di lottare. Nel video si vede almeno un tecnico che colpisce una scimmia alla testa con il palmo della mano. Il nostro investigatore ha raccontato altre occasioni in cui ha visto un dipendente colpire, sia sul retro che sul fronte, la testa delle scimmie con un pugno o con il palmo.

* * *

SCIENZA

Test di prodotti farmaceutici

Questo laboratorio di Covance utilizzava le scimmie per una serie di studi sulla "sicurezza" dei prodotti farmaceutici. Molti erano sottoposti a test con dosaggi ripetuti, che duravano da uno a nove mesi. Per gli esperimenti di più lunga scadenza, che duravano sino a tre anni, erano usati altri animali. Il numero di scimmie usate in questo gruppo di studio variava dai 6 ai 52 individui, e dipendeva dallo scopo specifico.

Gli esperimenti erano finalizzati ad accertare gli effetti tossici collaterali, la loro correlazione con il dosaggio dei farmaci e servivano a scoprire come un farmaco venga assorbito, messo in circolo, metabolizzato e secreto dal corpo (procedimento denominato tossicocinetica).

Sebbene la legge attuale richieda sfortunatamente i test su animali, non c'è alcuna regola che imponga di usare le scimmie nella produzione di sostanze farmaceutiche. Le regole richiedono l'uso di una seconda specie (di non roditori) in aggiunta ai roditori per i test di tossicità acuta, sub-acuta e a lunga scadenza, ma la scelta della specie non è fissata. Generalmente le compagnie farmaceutiche e/o i laboratori che hanno in appalto i test scelgono come seconda specie cani o scimmie soprattutto per ragioni storiche. Questo lavoro in passato è stato effettuato su cani e primati e quindi i ricercatori ritengono di avere una base di informazioni da confrontare con i dati dei test attuali.

References

Animal Procedures Committee (2002). The use of primates under the Animals (Scientific Procedures) Act (1986): analysis of current trends with particular reference to regulatory toxicology, pp 20-21. Publ. Home Office, UK.

* * *

SOFFERENZA SOLITARIA

All'arrivo presso Covance, molte scimmie vengono spedite direttamente in singole gabbie da quarantena, dove vivono separate le une dalle altre giorno dopo giorno per 2 – 4 settimane. Le gabbie sono alte solo 24 pollici e larghe 16 pollici (60x40x40 cm).

Successivamente le scimmie vengono trasferite in gabbie "da esperimento". Qui gli sono concessi pochissimi pollici di spazio in più – 31 pollici di altezza e 24 pollici di larghezza (80x60x60cm) per la maggioranza dei macachi cynomologus e 90x70x70cm per i macachi rhesus e i maschi cynomologus più grandi. In base alle direttive legislative dell'Unione Europea, queste sembrano essere non più che le dimensioni minime in assoluto raccomandate.

Secondo le direttive, tuttavia, non c'è dubbio che vivendo in spazi così piccoli, vuoti e solitari, questi animali vanno incontro a pesanti deprivazioni. Nel loro habitat naturale il loro raggio d'azione domestico è generalmente vasto, estendendosi per qualcosa come 200 - 400 ettari e i gruppi si spostano per diversi chilometri ogni giorno. Mentre qui a Covance essi sono confinati in piccole prigioni di metallo giorno dopo giorno, il loro unico cambiamento di ambiente avviene quando sono spostati per essere sottoposti a qualche genere di procedura dolorosa.

I macachi dalla lunga coda sono la specie di macachi più arboricola, normalmente passano la maggior parte del loro tempo sugli alberi e vivono solo nelle aree tropicali. Sono animali sommatamente sociali, vivono in gruppi misti di maschi e femmine da 10 a 100 individui, restano per tutta la vita nel gruppo dove sono nati e stringono stretti legami sociali.

In natura hanno una dieta varia, prevalentemente frugivora, benché si nutrano anche di insetti, uova di uccelli e prede animali quando presenti. In libertà passano la maggior parte del loro tempo a ricercare cibo; i maschi delle scimmie *cynomolgus* passano il 45% del loro tempo a spostarsi in cerca di cibo e il 13% ad alimentarsi. Quando non fanno provviste di foraggio, passano la maggior parte del loro tempo a spulciarsi, un'attività questa tanto sociale quanto pratica essenziale per la coesione e il benessere del gruppo.

La vita presso Covance, purtroppo, era in netto contrasto con il loro habitat ricco e variegato nella foresta. Questi poveri animali non solo erano totalmente isolati l'uno dall'altro in piccoli spazi, circondati da sbarre di ferro su ogni lato, ma le stesse gabbie erano completamente vuote. Nella maggior parte delle gabbie da sperimentazione delle scimmie *cynomolgus* non c'erano pertiche. Le uniche pietose forme di attenzione volte ad arricchire l'ambiente di molti animali erano un piccolo pezzo di legno e in alcuni casi un osso di plastica.

Le gabbie erano accatastate su due grandi file lungo le stanze illuminate solo da luce artificiale. Per animali che normalmente sono tanto attivi e agili, non c'era assolutamente spazio per fare movimento e nemmeno nulla da fare. Spesso le femmine incinta erano poste in condizioni terribili, obbligate a partorire sulle fredde barre di metallo del pavimento della gabbia.

Non sorprende che, tali condizioni prive di interessi e stimoli provocassero gravi comportamenti stereotipi, inclusi il dondolare ripetutamente, il girare su se stessi e il saltare all'indietro, classici sintomi di disturbo mentale. Erano letteralmente spinte alla follia dalla noia e dalla deprivazione.

* * *

DIARIO

" I nuovi arrivati sono condotti in unità composte da gruppi di 6 o 8 scimmie per ogni gabbia. Sono estremamente spaventati. E' facile vedere il panico nei loro occhi. Si stringono disperatamente l'uno all'altro e urlano mentre, uno dopo l'altro, vengono spinti a forza nella gabbia. A volte, quando le scimmie sono estratte dalla gabbia, lottano così intensamente che la porta della gabbia potrebbe ferirle tagliando le loro code o rompendo una zampina.

L'intero processo è paragonabile a una catena di montaggio. Per prima cosa le scimmie vengono anestetizzate e tatuate sul petto. Successivamente il loro addome viene aperto e vengono inserite delle lenti a fibre ottiche per esaminare gli organi interni. Prima di essere poste in quarantena in piccole gabbie metalliche, che diventeranno le loro "case" per qualche settimana a venire, non gli viene fornita la minima assistenza. Le gabbie sono spoglie. Lentamente le scimmie cominciano a rinvenire dall'anestetico e spesso cadono e inciampano colpendo la testa sulle sbarre di metallo. Si svegliano tra i suoni tremendi della musica a tutto volume e le urla del personale. In stato di shock totale di fronte a questo orrore le scimmie si

siedono immobili e in silenzio nelle piccole prigioni. Da quel momento questo luogo diventerà il loro inferno.

Lavorare nell'Unità di Tossicologia della Riproduzione mi ha profondamente sconvolto. L'unità è piena di femmine in stato di gravidanza e di madri con i loro piccoli. Le gabbie sono sbarrate come quelle delle altre scimmie. A scadenze regolari i cuccioli venivano separati con la forza dalle madri per essere pesati e sottoposti a prelievo di sangue. Le madri tentavano disperatamente di proteggere i loro piccoli, piangendo e percuotendosi contro le gabbie. E' stato davvero difficile osservare la disperazione negli occhi delle madri mentre lottavano contro l'inevitabile. Due addetti strappavano letteralmente la madre dal bambino tirandoli per le code e le braccia.

Ogni giorno a undici scimmie venivano somministrate dosi di sostanze da testare. In un'occasione ho visto i tecnici mettersi a scherzare, sghignazzare e parlare con i ricercatori mentre questi somministravano dosi ad una scimmia dopo l'altra. La musica risuonava a tutto volume nella stanza. Una scimmia aveva fatto resistenza e un tecnico reso aggressivo aveva iniziato a sbalottare la scimmia che aveva preso a urlare. La ricercatrice aveva incontrato problemi ad infilare un tubo nella sua gola. Stava parlando con il tecnico degli animali e si muoveva seguendo la musica. Il tecnico che teneva ferma la scimmia aveva iniziato a muovere l'animale al ritmo della musica della radio. Finalmente la ricercatrice riusciva a inserire il tubo nell'animale e a pompare le sostanze da testare nel suo stomaco. La scimmia sembrava entrata in stato di shock e aveva smesso di lottare. Ma i suoi occhi tradivano il panico e la paura. Dopo l'operazione, il tecnico ha preso la scimmia per un solo braccio, e l'ha trascinato letteralmente nella sua gabbia lasciando che sbattesse contro la porta".

* * *

ABUSI VERBALI

Molti dipendenti diventavano frustrati e aggressivi quando le scimmie non li "assecondavano" subito durante le somministrazioni o altri test. Per esempio se c'erano problemi a trovare una vena da cui prelevare sangue o non si riusciva a far scendere in gola il tubo per la somministrazione orale forzata, il personale perdeva frequentemente le staffe e iniziava a imprecare e a urlare contro i macachi.

In molte unità c'era una generale cultura di minaccia mediante abusi verbali verso gli animali, persino i membri più anziani dello staff tolleravano, o addirittura prendevano parte, a questi abusi. Nel video una donna Assistente Tecnico canta "aerosol, aerosol, aerosol" mentre sta spingendo a forza un tubo nella gola di una scimmia e in un'altra occasione continua a ripetere "E' un diavolo, è un diavolo, è un diavolo".

Questa assistente è stata filmata anche mentre da sfogo alla sua rabbia perché incapace di inserire il tubo dentro alla gola. In un'altra occasione, mentre aveva difficoltà a prelevare del sangue da una scimmia, la stessa assistente è stata udita dire: "Qualcuno può tenere questo fottuto animale"

Mentre la scimmia lotta per liberarsi l'assistente si lascia sfuggire il suo braccio e poi gli si rivolge contro gridando "Lui voleva colpirmi!". In seguito la scimmia terrorizzata viene scossa vigorosamente e sgridata dal tecnico ("Sei stupido o cosa? Dannato bastardo"), la donna assistente quindi minaccia la scimmia con una siringa e dice "Mi ricorderò di questo".

In altre differenti occasioni, gli abusi verbali da parte dello staff includevano scoppi d'ira come "Stai buono o ti spaccherò la testa"; "Vaffanculo. Stai giù"; "Tu sei una piccola sporca merda. Mio dio, non mi toccare. Io lo odio questo".

* * *

VIOLAZIONI DELLE LEGGI

Oltre a sottoporre le scimmie a procedure stressanti e dolorose, le stesse condizioni di alcuni laboratori possono costituire un serio compromesso alla loro salute. Benché nella legislazione dell'Unione Europea (Direttiva 86/609) ci sia qualche piccola forma di "protezione", questa è debole e fatta rispettare in modo inadeguato.

Indipendentemente da ciò, le prove della BUAV hanno mostrato chiaramente che qui a Covance, persino questa debole legislazione è stata pesantemente violata. Il preambolo di questa legge recita:

" ... che tali animali vengano adeguatamente accuditi e che non vengano loro inflitti inutilmente dolori e sofferenze."

In particolare l'articolo 5 asserisce che:

"tutti gli animali da esperimento devono essere provvisti di un ricovero, di un ambiente, di almeno una certa possibilità di movimento, di cibo, di acqua e cure che siano appropriate alla loro salute e al loro benessere."

E l'articolo 5(bis) afferma:

"qualsiasi restrizione, a cui si fa divieto di impedire all'animale da esperimento di soddisfare i propri bisogni fisiologici ed etologici, deve essere limitata al minimo assoluto."
(Direttiva UE 86/609)

La BUAV crede che Covance stia violando la legge e intende spingere ad azioni legali contro la società, che, tuttavia, ignora da sempre quella che viene considerata la "migliore pratica" per le industrie.

UFAW (The Universities Federation for Animal Welfare, 'The Care & Management of Laboratory Animals, Ch 39) dichiara:

"Tutte le specie di primati sono molto attive e possono essere arboricole e/o semi-terrestri. Sono inoltre animali sociali intelligenti, perciò la chiusura in luoghi spogli costituisce per loro fonte di grande stress." (P. 613)

Nel mondo della vivisezione, Covance si promuove presso i clienti internazionali come operatrice moderna, professionale, fedele alle leggi. La verità certa è che sperimentando sugli animali si genera sempre un commercio basato sulla sofferenza e sulla morte, e i laboratori delle società a contratto si curano più dei margini di profitto che del benessere animale. Ma se compariamo le prove della BUAV ad un rapporto recentemente commissionato e adottato dalla Commissione dell'Unione Europea, è facile vedere, anche solo per le deprivazioni subite, che ciò che è vero in generale per le scimmie da laboratorio, lo è in particolare per le scimmie di Covance.

13.3 "La maggior parte dei primati sono animali molto sociali e intelligenti, le loro abilità cognitive sono state modellate dall'evoluzione per trovare e manipolare il cibo e relazionarsi con altri individui in un gruppo sociale. L'aver dei partner sociali è uno dei bisogni fondamentali per i primati, che in condizioni di deprivazione sociale sviluppano modelli di comportamento anormali".

13.4 "I primati in cattività hanno bisogno di un ambiente vario e ricco di stimoli per esplorare, manipolare, giocare, fare provviste e cercare cibo; uno spazio che soddisfi solo le loro esigenze minime è inadeguato ..."

13.8 "Quando i primati non possono esprimere i loro comportamenti normali e soddisfare i loro bisogni di comportarsi in un certo modo, sia per la mancanza di diversità ambientale, sia per la mancanza di spazio, sviluppano modelli comportamentali anormali (e.g. stereotipi) ..."

13.9 " Dal momento che i primati sono in generale animali sociali, farli vivere da soli costituisce sempre un danno per il loro benessere ..."

(Fonte: "Il benessere dei primati non umani usati nella ricerca", Una Relazione della Commissione Scientifica per la Salute e il Benessere Animale adottata dalla Commissione UE il 17 dicembre 2002)

Traduzione a cura di <http://www.closecovance.net>